



ANFUS - Associazione Nazionale Funzionari Statali

Ministeri-Presidenza del Consiglio-Agenzie Fiscali-Enti Pubblici Non Economici-Enti Locali

Roma 10.1.2022

LEGGE BILANCIO 2022, RINNOVO CONTRATTO FUNZIONI CENTRALI e FORMAZIONE P.A.

La **Legge Finanziaria 2022** porta numerose novità per la **Pubblica Amministrazione**, con risorse destinate alle nuove assunzioni, alla ridefinizione degli ordinamenti professionali e delle carriere nei nuovi contratti, ma anche all'incremento del salario accessorio e alla formazione.

Le principali **novità**:

- risorse per il **salario** accessorio, con l'aumento di 200 milioni di euro annui delle risorse per i trattamenti accessori (il cosiddetto "salario di produttività") dei dipendenti pubblici, compresi i dirigenti, il personale docente e Forze Armate e di Polizia;
- **assunzioni** a tempo indeterminato nelle amministrazioni nazionali, grazie al Fondo per le assunzioni da parte delle PA nazionali in aggiunta alle facoltà assunzionali previste attualmente (il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022, di 200 milioni per il 2023, 225 milioni per il 2024, 210 milioni per il 2025 e 200 milioni annui a decorrere dal 2026);
- **vacanza contrattuale** 2022-2024, con lo stanziamento di 310 milioni di euro per il 2022 e 500 milioni a decorrere dal 2023 per l'anticipazione dell'indennità di vacanza contrattuale e gli effetti indotti;
- **ordinamenti professionali**, con lo stanziamento per le PA di 95 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, pari allo 0,55% del monte retributivo del 2018 relativo al personale, mirati a definire i nuovi ordinamenti professionali del personale non dirigente nei contratti 2019-2021, in via di rinnovo;
- **formazione** dei dipendenti pubblici, con una dotazione di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, anche per potenziare le competenze in campo digitale ed ecologico;

Il 5 gennaio 2022 è stata firmata l'Ipotesi di **rinnovo CCNL** (Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro) per il comparto **Funzioni Centrali** della **PA**, relativa al periodo 2019-2021. Le anticipazioni rese note dall'ARAN sono le seguenti.

Gli aumenti in busta paga per il rinnovo Contratto PA:

L'accordo del 21 Dicembre 2021 riconosce a ciascun dipendente un **incremento di stipendio** pari a circa **105 euro medi** per 13 mesi a decorrere dal primo gennaio 2021, erogando quindi anche gli **arretrati** contrattuali medi, pari a circa **1.800 euro lordi** per dipendente. Il rinnovo prevede infatti un aumento dei minimi **tabellari** per tutti i dipendenti del comparto, da un minimo di 63 euro lordi mensili (prima Area fascia F1 / area A livello 1) a un massimo di 117 euro (assistenti amministrativi, ex area B3..

Si prevede inoltre l'utilizzo delle ulteriori risorse che saranno stanziare nella Legge di Bilancio 2022, per finanziare il nuovo ordinamento professionale e consentire un ulteriore beneficio di circa 20 euro medi al mese a persona.

Ordinamento professionale

Il nuovo sistema di **classificazione** del personale è articolato in quattro aree, che corrispondono a quattro livelli di conoscenze, abilità e competenze professionali:

1. Area degli operatori,
2. Area degli assistenti,
3. Area dei funzionari,
4. Area delle elevate professionalità.

All'interno dell'Area si ha equivalenza e fungibilità delle mansioni ed esigibilità delle stesse in relazione alle esigenze dell'organizzazione del lavoro. Nell'Area sono individuati criteri di qualificazione professionali: in tale ambito vengono definite le **competenze** caratterizzanti nonché, ove richiesti, specifici **titoli** di studio, abilitazioni, iscrizioni ad albi professionali, esperienze lavorative o professionali.

Progressioni retributive

L'attribuzione dei "**differenziali stipendiali**" si configura come progressione economica all'interno dell'area e non determina l'attribuzione di mansioni superiori; avviene mediante procedura selettiva di area, attivata annualmente in relazione alle risorse. Gli avanzamenti retributivi saranno correlati alle competenze professionali progressivamente acquisite e saranno attribuiti attraverso una procedura selettiva che tiene conto delle esigenze di premialità e di inclusività. L'obiettivo è quello di migliorare lo sviluppo professionale del personale delle PA centrale e valorizzare i più meritevoli. Possono partecipare alla **procedura selettiva** i lavoratori che negli ultimi 3 anni non abbiano beneficiato di alcuna progressione economica; i "differenziali stipendiali" sono attribuiti previa **graduatoria** definita in base ai seguenti **criteri**:

1. media delle ultime tre valutazioni individuali annuali conseguite;
2. esperienza professionale maturata;
3. ulteriori criteri, definiti in sede di contrattazione integrativa

Lavoro agile

L'amministrazione, nel dare accesso al lavoro agile, ha cura di conciliare le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori con gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico. Fatte salve queste premesse, avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovino in condizioni di particolare **necessità**, non coperte da altre misure.

Lavoro da remoto

Il lavoro da remoto può essere prestato anche attraverso una modificazione del luogo di adempimento della prestazione lavorativa, diverso dalla sede dell'ufficio al quale il dipendente è assegnato, con l'ausilio di dispositivi tecnologici, messi a disposizione dall'amministrazione e svolto nelle forme seguenti:

- 1) telelavoro domiciliare, che comporta la prestazione dell'attività lavorativa dal domicilio del dipendente;
- 2) altre forme di lavoro a distanza, come il coworking o il lavoro decentrato da centri satellite.

Vi terremo informati.

Il Segretario Generale ANFUS
Raffaella Micucci

